

# SCHEDA DI SICUREZZA **Puro**

## Identificazione della sostanza o della miscela e della società / impresa

### 1.1 Identificatore del prodotto

**Denominazione commerciale della sostanza/della miscela**  
Puro®

### 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

#### Usi pertinenti

Pannello isolante termico costituito da una schiuma polyiso (poliuretano espanso, tipologia PIR) rigida a celle chiuse.

### 1.3. Informazioni sul fornitore della scheda informativa

**Produttore/Fornitore:** **Termolan Srl** - P. IVA 01547890358  
Via G. Di Vittorio, 2/4 - 50053 Empoli (FI)  
T. (+39) 0571 94 601 - F. (+39) 0571 94 60 299  
termolan.it - info@termolan.it

### 1.4 Numero telefonico di emergenza

**Produttore/Fornitore:** +39 0571 94 601 (durante le ore di ufficio)

**Organo consultivo ufficiale:** CNIT - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia:  
+39 0382 24 444 (attivo 24/24 ore)

## 1. Identificazione dei pericoli

### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

#### Classificazione della sostanza/miscela (Reg. 1272/2008 e s.m.i)

La presente scheda informativa è relativa ad una miscela classificata non pericolosa.

### 2.2 Elementi dell'etichetta

La miscela, in quanto classificata non pericolosa, non deve essere etichettata.

### 2.3 Altri pericoli

Materia solida.

Il prodotto non contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII.



## 2. Composizione/informazioni sugli ingredienti

### 3.1 Sostanze

Dato non applicabile.

### 3.2 Miscela

Prodotto di reazione chimica di poliisocianati e altri composti contenenti idrogeno attivo e/o trimerizzazione di poliisocianati, attivati da catalizzatori ed espansi con agenti di espansione fisici. L'agente espandente è un idrocarburo. Nessun componente presente in concentrazione pari o superiore a quella definita dalla normativa vigente. Non sono previste indicazioni di pericolo.

### Informazioni generali

Poliuretano-poliisocianurato espanso rigido a celle chiuse con diversi rivestimenti. Contiene ritardanti di fiamma ed agenti espandenti.

## 3. Misure di primo soccorso

### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

#### Vie di inalazione: intervento immediato

IN CASO DI INALAZIONE: la materia non è classificata pericolosa per questa via di contatto per esposizione ad elevate concentrazioni di nebbie o ai vapori, trasportare comunque l'infortunato in ambiente pulito, e contattare un medico. Somministrare ossigeno e ventilare, se necessario. Non effettuare operazioni che mettano in pericolo anche i soccorritori.

#### Contatto con la pelle: intervento immediato

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: la materia non è classificata pericolosa per questa via di contatto. Si consiglia comunque di togliere gli abiti che sono stati a contatto della materia, eliminare i residui prima di lavare la pelle con molta acqua e sapone.

#### Contatto con la pelle: intervento successivo

Contattare un medico se sono presenti sintomi.

#### Contatto con la pelle: manovre o sostanze da evitare

Non usare solventi.

#### Contatto con gli occhi: intervento immediato

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: lavare immediatamente con molta acqua o soluzione fisiologica, con la palpebra aperta, per almeno 15 minuti.

#### Contatto con gli occhi: intervento successivo

Contattare un medico se sono presenti sintomi.

#### Ingestione: intervento immediato

IN CASO DI INGESTIONE: consultare il medico per le cure del caso.

#### Ingestione: manovre o sostanze da evitare

Non provocare mai il vomito e non somministrare nulla per bocca se la persona è incosciente o presenta difficoltà a respirare.



#### 4. Misure antincendio

##### 5.1 Mezzi di estinzione

###### Informazioni generali

Il prodotto non è infiammabile ma combustibile.

Rimuovere i contenitori dall'area d'incendio se ciò è possibile senza rischi.

In caso di incendio, mantenersi sopravento ed evitare di essere investiti dai fumi o dai vapori.

I pannelli in poliuretano espanso rigido Puro® contengono ritardante di fiamma al fine di evitare qualunque tipo di ignizione accidentale o spontanea come la sua propagazione. Se accoppiati con altri materiali è necessario assicurarsi che vengano osservati i requisiti tecnici applicativi specifici.

###### Idonei mezzi estinguenti

Utilizzare i seguenti mezzi estinguenti: anidride carbonica, schiume, acqua (meglio se nebulizzata), polveri chimiche o sabbia (per incendi di modesta entità).

###### Mezzi di estinzione che non devono essere usati per ragioni di sicurezza

Nessuno

##### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I vapori possono causare vertigine, svenimento o soffocamento.

Durante la combustione si formano prodotti di pirolisi di tipo fuliginoso, vapore acqueo, monossido di carbonio, CO, diossido di carbonio (CO<sub>2</sub>), ossidi di azoto e tracce di acido cianidrico (come per la lana). Si possono formare ossidi di fosforo e composti di alogeni derivanti dalla combustione dei ritardanti di fiamma utilizzati.

##### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare:

- maschera antigas con autorespiratore
- equipaggiamento completo composto da elmetto a visiera e protezione del collo, giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita.

Per quanto non previsto in questa sezione, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati nella sezione 8 della presente scheda.

#### 5. Misure in caso di rilascio accidentale

##### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

###### Per chi non interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.

Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.

Qualora possibile operare sempre sopra vento.

###### Per chi interviene direttamente

Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.



Il personale esperto, quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato, deve attenersi alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente e alle indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.

#### **6.2 Precauzioni ambientali**

Non si richiedono azioni speciali.

#### **6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati.

Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D. Lgs. 152/2006, parte IV, titolo V e s.m.i.

#### **6.4 Riferimento ad altre sezioni**

Per quanto non previsto in questa sezione, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati nella sezione 8, nonché alle modalità di gestione dei rifiuti indicate nella sezione 13 della presente scheda.

### **6. Manipolazione e immagazzinamento**

#### **7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura**

Il taglio del prodotto si realizzerà con gli attrezzi da taglio abituali e su una base ferma. Le operazioni di taglio possono generare la formazione di polvere. Per evitare che la polvere si accumuli, disporre di ventilazione appropriata e di sistemi di raccolta o aspirazione di polveri.

Evitare sempre:

- il contatto con la pelle e con gli occhi
- l'inalazione dei vapori e dei fumi

Manipolare in luogo ben ventilato.

Non lavorare con fiamme libere né altre fonti di accensione durante la manipolazione del prodotto.

Non fumare nelle aree di lavoro e di stoccaggio.

I cibi e le bevande devono essere consumati unicamente presso le aree appositamente individuate dopo essersi tolti gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione e dopo aver lavato le mani. Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione della sostanza.

Una volta installato, questo prodotto deve essere adeguatamente protetto come descritto dai regolamenti nazionali sulle costruzioni o dalle istruzioni presenti nelle specifiche brochure di installazione.

#### **7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

Stoccare in luogo ben ventilato, asciutto e fresco.

Il prodotto non dovrà essere esposto, per un periodo prolungato di tempo, alla luce diretta del sole.

Mantenere lontano da alimenti mangimi e bevande.

Stoccare lontano da materiali incompatibili.

Non immagazzinare il prodotto vicino a materiali infiammabili.

Non lavorare con fiamme libere né con altre fonti di accensione nel suo immagazzinamento.

#### **7.3 Usi finali specifici**

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso, anche in relazione all'eventuale composizione del prodotto commerciale che contenga la sostanza, alla luce del comparto di attività cui la sostanza o la miscela sono destinate e del ciclo tecnologico e produttivo d'impiego.



## 7. Controllo dell'esposizione - protezione individuale

### 8.1 Parametri di controllo

#### 8.1.1 Limiti di Esposizione Professionale

Le informazioni relative ai Limiti di Esposizione Professionale per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

#### Limite di Esposizione Professionale: valori limite italiani

Dato non disponibile.

#### Limite di Esposizione Professionale: CE

Dato non disponibile.

### 8.2 Controlli dell'esposizione

La scelta di un idoneo DPI, sia esso per la cute o per le vie respiratorie, in assenza di indicazioni specifiche, deve essere effettuata scegliendo tra quelli disponibili per categoria di sostanze e/o miscele sulla base delle proprietà dello stesso quali ad es. idrosolubilità, liposolubilità, corrosività, volatilità ecc.

Tenere presente le specifiche condizioni d'uso dei DPI prescelti ed impiegati, per valutarne la durata e l'efficacia durante il ciclo lavorativo.

#### Informazione e Misure Generali: consigli generali

Non mangiare né bere né fumare in ambiente di lavoro.

#### Sorveglianza Sanitaria: periodismo visite

In attesa della definizione di rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori, si applica quanto previsto dal Titolo IX, Capo I del D. Lgs. n. 81 e s.m.i..

#### Misure Generali: D. Lgs. 81/08 e s.m.i.: ambienti di lavoro e presenza nei luoghi di lavoro di agenti nocivi

Ricordare l'applicabilità dell'Allegato IV sezioni 1.2, 1.4, 1.5, 1.6, 1.8, 1.9.1, 1.9.2, 1.11.

Ricordare l'applicabilità dell'Allegato IV sezione 2.2: difesa contro le polveri.

#### Informazione e formazione: D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Ricordare l'applicabilità degli articoli 36 e 227.

#### Protezione Individuale: vie respiratorie

Secondo Reg. (UE) 2016/425 - Norme UNI.

- Respiratore a filtro.

Le informazioni relative ai DPI per le vie respiratorie per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

#### Protezione Individuale: cute

Secondo Reg. (UE) 2016/425 - Norme UNI.

Protezione degli arti superiori:

- Guanti resistenti ai prodotti chimici.

Protezione degli arti inferiori:

- Stivale o scarpa di sicurezza resistente ai prodotti chimici.

Protezione del corpo:

- Grembiule o tuta resistente ai prodotti chimici.

Le informazioni relative ai DPI per la cute per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.



**Protezione Individuale: occhi/volto**

Secondo Reg. (UE) 2016/425 - Norme UNI.

- Occhiale di sicurezza, oppure a maschera; non utilizzare lenti a contatto.
- Visiera, oppure visiera integrale.

Le informazioni relative ai DPI per gli occhi per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

**Pericoli termici**

Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

**Controlli dell'esposizione ambientale**

In materia di protezione ambientale considerare l'applicabilità dell'art. 225, comma 2, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

**Contaminanti atmosferici**

Considerare l'applicabilità dell'art. 223, comma 1, lett. d, del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

**8. Proprietà fisiche e chimiche****9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

<b>Aspetto: Stato Fisico</b>	Solido in forma di pannelli rigidi con rivestimenti su entrambe le facce
<b>Aspetto: Colore</b>	Paglierino
<b>Odore</b>	Nessuno
<b>Soglia olfattiva</b>	Dato non applicabile
<b>Punto di fusione/punto di congelamento</b>	Il prodotto non fonde
<b>Punto/intervallo di ebollizione</b>	Dato non applicabile
<b>Infiammabilità</b>	Non infiammabile
<b>Punto di infiammabilità</b>	Dato non applicabile
<b>pH</b>	Dato non applicabile
<b>Idrosolubilità</b>	Insolubile
<b>Solubilità nei grassi e/o nei solventi organici</b>	Insolubile
<b>Tensione di vapore</b>	Dato non applicabile
<b>Densità e/o densità relativa</b>	30÷60 kg/m <sup>3</sup>

**9.2 Altre informazioni**

<b>Proprietà esplosive</b>	Dato non applicabile
<b>Proprietà comburenti</b>	Dato non applicabile
<b>Altre informazioni</b>	Potere calorifero: 70 MJ/m <sup>2</sup>



9. **Stabilità e reattività**

**10.1 Reattività**

Stabile in condizioni normali.

**10.2 Stabilità chimica**

Stabile in condizioni normali.

**10.3 Possibilità di reazioni pericolose**

Nessuna

**10.4 Condizioni da evitare**

Evitare l'esposizione diretta alla luce del sole.

**10.5 Materiali incompatibili**

Nessuno

**10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi**

In condizioni normali il prodotto non si decompone. In condizioni di combustione, vengono generati monossido di carbonio, anidride carbonica e carbonio, in base alla temperatura del fuoco.

10. **Informazioni tossicologiche**

Lo stato fisico, la manipolazione e l'installazione appropriata del prodotto non comportano alcuna tossicità.

**11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**

**Tossicità acuta**

Nessun valore sperimentale disponibile o rilevante in relazione alla pericolosità del prodotto per le sostanze/miscele che compongono la miscela e presenti nella sezione 3 della scheda.

**Corrosione per le vie respiratorie**

La miscela non presenta potere corrosivo e/o irritante per le vie respiratorie.

**Potere corrosivo e/o irritante cutaneo**

La miscela non presenta potere corrosivo e/o irritante per la pelle.

**Lesioni gravi e/o potere irritante per gli occhi**

La miscela non presenta potere corrosivo e/o irritante per gli occhi.

**Potere sensibilizzante**

Non è stato dimostrato alcun potere sensibilizzante per le vie respiratorie o per la pelle della miscela.

**Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)**

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti di tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) a seguito di esposizione singola o di esposizione ripetuta.

**Cancerogenicità**

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti cancerogeni per l'uomo.

**Mutagenicità su cellule germinali**

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti mutageni per l'uomo.



#### **Tossicità per la riproduzione**

Si ritiene che la miscela non abbia comprovati o potenziali effetti di tossicità riproduttiva per l'uomo.

#### **Esposizione**

Le vie di esposizione potenziale sono: inalazione, contatto cutaneo ed ingestione.

### **11. Informazioni ecologiche**

#### **12.1 Tossicità**

##### **Ecotossicità: effetti a breve termine**

Gli studi di tossicità acquatica a breve termine per le singole sostanze/miscele che compongono il prodotto e indicate alla sezione 3 della scheda o non sono noti o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità della miscela.

##### **Ecotossicità: effetti a lungo termine**

Gli studi di tossicità acquatica a lungo termine per le singole sostanze/miscele che compongono il prodotto e indicate alla sezione 3 della scheda o non sono noti o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità della miscela.

#### **12.2 Persistenza e degradabilità**

Il materiale non è biodegradabile nell'ambiente.

A terra il materiale rimane al suolo. Nel mezzo acquatico il materiale galleggia. Il prodotto in sé non è catalogato come ecologicamente tossico.

#### **12.3 Potenziale di bioaccumulo**

Le informazioni relative al potenziale di bioaccumulo per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

#### **12.4 Mobilità nel suolo**

Le informazioni relative alla mobilità nel suolo per i componenti della miscela o non sono disponibili o non sono significativamente rilevanti in relazione alla pericolosità del prodotto.

#### **12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB**

Questa miscela non contiene sostanze valutate persistenti, bioaccumulabili e tossiche (PBT) o sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvB).

#### **12.6 Altri effetti avversi**

Non sono noti altri effetti avversi della miscela.

#### **Informazioni generali**

Altri dati ambientali:

- Valore CSB: non rilevabile
- Valore BSB: non rilevabile
- Valore AOX: non rilevabile





## 12. Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

La materia, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 98/2008/CE e del Regolamento 1357/2014/UE, deve essere classificata come rifiuto non pericoloso.

Rifiuto assimilato ai rifiuti solidi urbani (Delibera Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 art.1.1.1.a – isolanti termici/ resine termoindurenti – Inventario europeo dei rifiuti 170604).

### Considerazioni sullo smaltimento

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dal prodotto dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo o reimpiego nello stesso o in altro ciclo produttivo, o di avvio a recupero presso aziende autorizzate ai sensi del D. Lgs. 152/2006.

I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati debbono essere sistemati in un'area appositamente individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche.

I contenitori del prodotto tal quale, debitamente svuotati, possono essere smaltiti in discariche per rifiuti speciali autorizzate, ai sensi del D. Lgs. 36/2003, a ritirare il codice rifiuto ad essi attribuito, purché rispettino i limiti e le condizioni per l'accettabilità stabiliti dallo stesso D. Lgs. 36/2003 e dal D.M. 27/09/2010.

La sostanza/miscela, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98, può essere smaltita in impianti di trattamento chimico-fisico autorizzati, ai sensi del D. Lgs. 152/2006, a ritirare il codice rifiuto attribuito alla sostanza/ miscela.

Non è consentito lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

## 13. Informazioni sul trasporto

### Classificazione

La materia non è classificata pericolosa ai fini del trasporto ai sensi della normativa vigente (ADR, RID, ADN, IMDG, ICAO/ IATA)

## 14. Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

L'elenco dei riferimenti legislativi è indicativo e non esaustivo. L'utilizzatore del prodotto è tenuto ad approfondire in ciascun caso specifico la normativa e le raccomandazioni relative all'utilizzo corretto del prodotto.

- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 e s.m.i. (Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche - Regolamento REACH)

- Regolamento (UE) n. 2015/830 del 28 maggio 2015 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006 e s.m.i. (Registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche - Regolamento REACH).

- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al Regolamento (CE) n. 1907/2006.

- D. Lgs. 14 marzo 2003, n. 65 - D. Lgs. 28 luglio 2004, n. 260 e s.m.i. (Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi)

- D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 - Attuazione della direttiva 2012/18/UE. (Rischi incidenti rilevanti - direttiva "Seveso")

- D.M. 9 aprile 2008 e s.m.i. (Elenco malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura)

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale - Rifiuti ed imballaggi pericolosi - Tutela delle acque dall'inquinamento)

- D. Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 e s.m.i. - attuazione della Direttiva 98/2008/CE (rifiuti)



- Reg. 1357/2014/UE (Caratteristiche di pericolo dei rifiuti)
- D.P.R. 5 aprile 1989, n. 250 (Biodegradabilità detergenti)
- Reg. 648/2004/CE e Reg. 907/2006/CE (detergenti)

### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Considerare la valutazione della sicurezza chimica tenendo conto soprattutto delle proprietà chimico-fisiche, del modo e le circostanze di utilizzo della sostanza o della miscela.

## 15. Altre informazioni

La presente scheda annulla e sostituisce ogni versione precedente.

Le informazioni riportate si basano sulle migliori conoscenze del compilatore alla data indicata in premessa. Sono da intendersi esclusivamente riferite al prodotto indicato.

Possono pertanto risultare non pertinenti in caso di combinazioni o miscele. L'utilizzatore deve conformarsi alle normative vigenti, ed assicurarsi dell'aggiornamento, dell'idoneità e completezza delle informazioni contenute; ciò in relazione all'utilizzo specifico che deve essere fatto del prodotto.

### Codici di indicazioni di pericolo e Codici di indicazioni di pericolo supplementari: testo integrale (Reg. 1272/2008)

Viene di seguito riportato il testo integrale dei codici di indicazioni di pericolo (codici H) e dei codici di indicazioni di pericolo supplementari (codici EUH) utilizzati per la compilazione della presente scheda informativa.

Nessuno

### Consigli di prudenza: testo integrale (Reg. 1272/2008)

Viene di seguito riportato il testo integrale dei consigli di prudenza (codici P) utilizzati per la compilazione della presente scheda informativa.

Nessuno

### Abbreviazioni e acronimi

ADN: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne.

ADR: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose su strada nel quadro della direttiva 94/55/CE.

DPI: Dispositivi di protezione individuale.

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile, (Sicurezza del trasporto aereo di merci pericolose).

IMDG: Codice marittimo internazionale delle merci pericolose per il trasporto di merci pericolose per mare.

IMO: Organizzazione Marittima Internazionale.

Kow: coefficiente di ripartizione tra n-ottanolo e acqua (Kow). È il rapporto tra le concentrazioni all'equilibrio di una sostanza disciolta in un sistema costituito da n-ottanolo e acqua. È una misura della lipofilità della sostanza.

RID: Accordo europeo concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia.

### Fonti dei dati

Sono di seguito indicate le fonti consultate per la compilazione della presente scheda:

- HSDB Hazardous Substances Data Bank. Bethesda, MD: National Library of Medicine File on-line
- ACGIH Threshold limit values for chemical substances and physical agents and biological exposure indices (TLVs and BEIs).
- Lewis, Richard J. Sr. Wiley (2000) Sax's Dangerous Properties of Industrial Materials - Interscience Publication. Tenth Edition.
- RTECS - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances - National Library of Medicine of Bethesda (USA) by National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH) file on-line
- DFG (Deutsche Forschungsgemeinschaft) List of MAK and BAT Values. Maximum Concentrations and Biological Tolerance Values at the Workplace.
- GESTIS-database on hazardous substances - Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung (IFA, Institute for Occupational Safety and Health of the German Social Accident Insurance).
- United Nations. Restructured ADR. European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road.
- United Nations. European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways (ADN).
- Organisation Intergouvernementale pour les Transports Internationaux Ferroviaires (OTIF). Règlement concernant le transport international ferroviaire des marchandises dangereuses (RID).
- International Civil Aviation Organization (ICAO). Technical Instructions for the Safe Transport of Dangerous Goods by Air.
- International Maritime Organization (IMO). International Maritime Dangerous Goods Code.

